

**TEATRO DELLE PALME** Ampi consensi per la rappresentazione della pièce "L'uomo, la bestia e la virtù" con la regia di Giuseppe Pasquale

# Quando la moralità va in... soffitta

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Ampi consensi per "L'uomo, la bestia e la virtù" di Pirandello che il regista Giuseppe Pasquale ha fatto debuttare al teatro Delle Palme.

**LA MORALITÀ DEL MATRIMONIO.** L'"apologo in tre atti", come il drammaturgo siciliano aveva definito la sua commedia, fu scritta nel 1919 per Antonio Giandusio, all'epoca attore e capocomico all'apice della carriera e definito "il più tipico rappresentante del ruolo del brillante". La trama riprende fedelmente la storia narrata in "Richiamo all'obbligo" che insieme a "Non è una cosa seria" e "Pensaci Giacomino" forma il terzetto di novelle sulla moralità del matrimonio.

**I PROTAGONISTI.** Protagonisti Geppy Gleijeses, Lello Arena e Mariangela Bargilli. Il professore Paolino (Glejjeses) da tempo è l'amante della signora Perrella (Mariangela Bargilli), madre di un ragazzo cui impartisce lezioni private. La consola per la solitudine e per l'abbandono in cui l'ha lasciata il marito (Arena), un brutale capitano di lungo corso, fedifrago, che si è creato una seconda famiglia a Napoli. La signora rimane incinta ma non del marito che non ha più rapporti con lei da lungo tempo. Per non disonorarla e conservarne "la virtù", il professore briga affinché il capitano, nell'unica sera in cui ritornerà a casa, abbia un rapporto



● Lello Arena, Mariangela Bargilli e Geppy Gleijeses

con la moglie in modo che gli possa essere attribuita la paternità del frutto del peccato. Con l'aiuto di un farmacista e un medico somministrerà un potente afrodisiaco al "marinaio".

**UNA COMMEDIA CHE FU RITENUTA SCABROSA.** Al suo debutto al teatro Olimpia di Milano la commedia fu ritenuta scabrosa, cinica e poco pirandelliana per il carattere farsesco e ironico con cui era trattato un argomento drammatico. Superata questa chiave di lettura e i limiti di una morale che la ritenevano scandalosa, la pièce cominciò a essere apprezzata in Italia e all'estero. È una commedia "di genere" che segna il passaggio dell'autore agrigentino dal verismo e dal naturalismo al decadentismo, inteso soprattutto come rifiuto della moralità borghese. Con essa Pirandello dà inizio al suo teatro umoristico attraverso il quale esprime il suo relativismo conoscitivo, la sua concezione della vita vera nascosta dietro la

toltera la "bigamia" dell'uomo ma non l'adulterio della donna.

**IL DRAMMA DELL'INNAMORATO.** Nasconde, però, anche il dramma dell'innamorato che, per salvare l'onore della donna amata, la spinge tra le braccia del marito. "Verrò domattina all'alba, davanti alla tua casa. Se è sì, fammi trovare un segno; ecco, guarda, uno di questi vasi di fiori qua, alla finestra della veranda". Aveva detto Paolino alla donna amata. Ma la mattina successiva nessun vaso da fiori appare alla finestra. Il professore, infuriato e deluso per il fallimento del suo progetto ha un grottesco battibecco col capitano. Quando sovrappiaggerà la signora Petrella che metterà a mano a mano sul davanzale della finestra ben cinque vasi di fiori, la sua delusione diventerà soddisfazione, ma anche sgomento e profondo dolore perché prende coscienza che la donna ha "amato" il marito per cinque volte. Bravi i tre protagonisti. L'Uomo è la maschera in-

dossata dal professor Paolino che nasconde, sotto il suo ostentato perbenismo, la tresca con la signora Perrella, che indossa la maschera della Virtù. Appare, infatti, come una morigerata e pudica madre di famiglia, di fatto, abbandonata dal marito, si concede all'amante. Il capitano di lungo corso è un uomo scontroso, burbero, intransigente, un despota che non può non apparire agli occhi della gente con la maschera della Bestia. Completano il cast i valenti Renata Zamengo, Mimmo Mignemi e Vincenzo Leto. Una considerazione sulla scena Di Paolo Calafiore e sui costumi di Adele Bargilli. La prima è essenziale, anonima e non dà alcun riferimento spazio temporale.

**UNIVERSALITÀ E ATTUALITÀ DEL MESSAGGIO.** Questo sicuramente il regista lo ha voluto per sottolineare la universalità e l'attualità del messaggio sotteso che conferma il genio del Nobel agrigentino. I secondi il gilet di Paolino in plastica trasparente che, poi, nel secondo atto diventa giacca, l'abito lungo rosso sgargiante della signora Perrella e il suo trucco che ricordano Cio Cio San di "Madame Butterfly", la divisa del capitano che riecheggia personaggi di cartoon tra il datato e il futurista, la tuta mimetica del ragazzo e il gilet in lana di pecora del farmacista che lo rende simile a un pastore, sono il giusto complemento di un'ambientazione al limite del surreale. Le musiche sono di Mario Incudine.

**DA STASERA A DOMENICA**  
"Buon compleanno" in scena al "Cilea"

**NAPOLI.** Da stasera alle ore 21 a domenica, al teatro Cilea, è di scena "Buon compleanno", spettacolo scritto e diretto da Pier Francesco Pingitore. In scena Martufello, Manuela Villa, Stefano Ambrogio, Nadia Rinaldi, Camillo Toscano, Carlo Ettore, Enrico Maria Carraro Moda e Yasmin Ussani. La trama: festa di compleanno per papà Maurizio, che compie cinquant'anni. Ristoratore che ha fatto fortuna. Oggi è proprietario del ristorante più frequentato della città. La moglie Giulia, piacente, quarantacinque anni, ex "Miss Roma". Ha preparato il suo famoso sartù di riso. Spartaco, cinquantenne, miglior amico di Maurizio. Gioielliere. Patrice. Sua moglie. Gioielliera anche lei. Bussano alla porta. È un fattorino che porta la torta con le candeline per il buon compleanno. Ma chi l'ha ordinata? La moglie? Grazie cara. Ma veramente io non ho ordinato niente, avevo fatto lo strudel. Allora tu, tu? Non si trova chi ha ordinato la torta. Ah, dice il fattorino, qui c'è anche un biglietto d'accompagnamento. Poteva dirlo subito. Lo prende la moglie e legge: «Uno tsunami di auguri, tesoro. Ines». Chi è questa Ines?

**IL CONCERTO IN PIAZZA DEDICATO A PINO DANIELE**

Entusiasmo a Pomigliano d'Arco per il live della "The Guitar School"

**POMIGLIANO D'ARCO.** La "The Guitar School" diretta da Mimmo Manna (nella foto) ha dedicato una serata a Pino Daniele in piazza Giovanni Leone a Pomigliano d'Arco con testimonial Nello Daniele, Tony Cercola e Walter Lippa. La serata è stata aperta da un video di Pino Daniele che ha suscitato grande emozione. La serata è stata condotta da Sabrina Villani. Gli allievi della scuola hanno dimostrato la loro bravura e il loro amore verso la musica esibendosi con canzoni dello stesso Daniele. «I ricordi sono tantissimi - ha affermato Nello Daniele - sono quarant'anni insieme a Pino e fin quando sono i ragazzi che ricordano Pino è una cosa bellissima». «Non mi piace pensare che Pino non ci sia più - ha affermato Lippa - è sempre con noi. Aono nato nei vicoli di Napoli e passeggiare in quei vicoli sembra di sentire sempre "Napule è". Ringrazio Manna che mi ha voluto come testimonial di questa serata dedicata a Pino». A rendere onore alla serata c'è stata anche la poetessa Tina Piccolo che ha consegnato un riconoscimento alla carriera a Mimmo Manna ed è stata accolta da innumerevoli ap-



plausi durante la declamazione della sua poesia dedicata a Daniele e Troisi nel loro incontro in paradiso: «Una serata dedicata alla grande musica di Pino Daniele - ha dichiarato Tina Piccolo - è un evento indimenticabile».

Alla presenza del bravissimo fratello Nello, di Tony Cercola di Walter Lippa di Agnese Panico e dei tantissimi e giovanissimi musicisti che sono stati anche miei allievi a scuola, guidati da Mimmo Manna, ha suscitato in me emozioni indescrivibili. Ho premiato con orgoglio sul palco il nostro Mimmo e ho compreso come la musica sia davvero un linguaggio universale». Un momento dedicato al messaggio "No alla violenza" si è tenuto tramite Agnese Panico di "Very Good Diamond's": «La serata alla quale ho partecipato è stata particolarmente emozionante e gradevole. Ho sentito il calore insito dei temi trattati e pertanto ho avuto buone impressioni sulla rigorosa organizzazione di Manna».

«Abbiamo dato la dimostrazione che i fans di Pino Daniele sono giovani - ha precisato Mimmo Manna - e proprio i giovani hanno cantato le sue canzoni».

**SUCCESSO A BAGNOLI PER LO SPETTACOLO MUSICALE DELL'ARTISTA**

In "Viaggio" con Flavio Fierro

**NAPOLI.** Una serata d'eccezione al ristorante "Viaggio" di Bagnoli con Flavio Fierro (nella foto), figlio del mito, ovvero dell'indimenticabile Aurelio Fierro. Flavio Fierro, come caratteristica personale, ha quella di scoprire canzoni dimenticate dai più, nonché rinnovare la tradizione classica con passione e rispetto. Il suo recital, che si può tranquillamente definire uno spettacolo di "Teatro-Canzone", risulta più aderente alla realtà dei nostri tempi, in quanto Flavio Fierro presenta diverse sorprese musicali con escursioni nei percorsi nella canzone napoletana, italiana ed intercontinentale. Il tutto condito da aneddoti, storia delle canzoni, notizie in merito e anche accenti di prosa e brevi monologhi. Tra i brani proposti, "A sirena" di Salvatore Di Giacomo e Nicola Valente del 1897, ha riscosso un successo strepitoso, grazie alla magica interpretazione di Flavio Fierro, che riesce a calarsi nei panni del personaggio con drammaticità e senso della misura. L'artista è poi passato alla difficilissima interpretazione di un successo del 1895, "A risa" di Berardo Cantalamessa, riportata alla ribalta da Aurelio Fierro ne-



gli anni '60, e che Flavio Fierro fa rivivere grazie al fatto di avere potuto avere un maestro d'eccezione come il papà e la possibilità di vedere da vicino tantissimi grandi artisti napoletani ed italiani di altissimo spessore, tutti presenti nei racconti che Flavio Fierro è solito narrare durante la serata. Questa cena-spettacolo è stata un'occasione per ritrovarsi fra amici vecchi e nuovi, e di scoprire e ritrovare canzoni che non fanno e fanno da colonna sonora alla nostra vita quotidiana. Fra belle canzoni, buona cucina

e bella gente si è trattato di una serata indimenticabile. «L'atmosfera vissuta ieri al "Viaggio" - ha dichiarato Ernesto Misurelli - è stata magica grazie al repertorio delle intramontabili canzoni napoletane, interpretate magistralmente da Flavio Fierro, che sa trasferire al pubblico le sue emozioni». «Una bella serata - ha dichiarato Raffaella Marino - complimenti a Flavio, ho apprezzato che il suo repertorio non si è limitato alle sole canzoni napoletane. Ha anche cantato magistralmente alcuni brani dei mitici anni '70 e '80. Un grande applauso». Ancora commenti positivi per questa esibizione di Flavio Fierro vengono da Nunzio e Daniela Boscaino: «Complimenti, il tuo raccontare e interpretare le canzoni ci ha emozionato. Grazie ancora della bella serata». Antonio Sicuranza: «Complimenti a Flavio Fierro un vero professionista sia come cantante che come intrattenitore dalla simpatia coinvolgente. Bravo». L'ultimo commento è di Nunzio Lubrano: «Complimenti Flavio, so che hai avuto un successore non ne avevo dubbi. Sarei voluto esserci, purtroppo non mi è stato possibile. Sarà per la prossima volta».